



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

05-01-00 - Direzione Generale dell'Ambiente

05-01-08 - Servizio Valutazione Impatti e Incidenze Ambientali

Oggetto: PNRN STS Dimostratore di volo - Codice progetto: ITPNRRCUPJ58G21000020007
Zona Nike del Poligono Sperimentale e di Addestramento Interforze del Salto di Quirra Distaccamento di Capo San Lorenzo. Comune: Villaputzu (CA). Proponente: Avio S.p.A. Direttive regionali per la Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) di cui alla D.G.R. n. 30/54 del 30.09.2022. Procedura di Valutazione di Incidenza ex art. 5 DPR 357/1997 e s.m.i (Valutazione appropriata).

IL DIRETTORE

VISTO lo Statuto Speciale per la Sardegna e le relative norme di attuazione;

VISTA la L.R. 7 gennaio 1977, n.1 e s.m.i.;

VISTA la L.R. 13 novembre 1998, n.31 s.m.i.;

VISTA la L.R.2 agosto 2006, n.11 s.m.i.;

VISTO il D.P.R. 12 marzo 2003, n.120, regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

VISTE la L.11 febbraio 1992 n. 157 e la L.R. 29 luglio 1998 n. 23, recanti attuazione della direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici, annullata e sostituita dalla direttiva 09/147/CE;

VISTO il D.M. del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio n. 224 del 3.09.2002 recante "Linee guida per la gestione dei siti della Rete Natura 2000";

VISTO il D. Lgs n. 152/06 e s.m. e i. recante "Norme in materia ambientale";

VISTO il D.M. del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare 17.10.2007 Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS);

VISTO il D.M. del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare 22.01.2009 recante "Modifica del decreto 17.10.2007, concernente i criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS);



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE**

- VISTO** il D.M. del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio 19.06.2009 recante "Elenco delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE";
- VISTA** la Decisione di esecuzione (Ue) 2025/257 della Commissione del 7 febbraio 2025 che adotta il diciottesimo aggiornamento dell'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea;
- VISTO** il DM del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 8 Agosto 2014 recante l'aggiornamento dell'elenco delle ZPS istituite (dicembre 2023), pubblicato sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- VISTE** le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4, adottate in data 28.11.2019 con Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano (GU Serie Generale n.303 del 28.12.2019);
- VISTE** le Direttive Regionali per la Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) di cui alla D.G.R. n. 30/54 del 30.09.2022;
- VISTA** la Delibera regionale n. 15/20 del 19.03.2025 riguardante l'Approvazione delle misure di conservazione per 89 ZSC (Zone speciali di conservazione) e 4 SIC (Siti Di interesse comunitario). Risoluzione della procedura di infrazione CE 2015/2136 e messa in mora complementare C (2019) 537 del 25 gennaio 2019" e i relativi allegati;
- VISTO** il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 108/2007 che ha attribuito a questo Servizio la procedura di valutazione di incidenza ex art.5 DPR 357/97 e s.m.i.
- VISTE** la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e la Legge Regionale 20 ottobre 2016 n. 24;
- VISTI** in particolare, l'art. 2, comma 9 quinquies della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e l'art. 19, comma 2 della Legge Regionale 20 ottobre 2016, n. 24, per i quali nei provvedimenti adottati in ritardo su istanza di parte sono espressamente indicati il termine previsto dalla disciplina normativa vigente e quello effettivamente impiegato per la conclusione del procedimento;
- RICHIAMATA** la direttiva del Segretario generale n. 2 del 22 marzo 2022 contenente indicazioni sui termini di conclusione dei procedimenti amministrativi;



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

CONSIDERATO

che la società Avio S.p.A. (di seguito Proponente) ha depositato in data 17 marzo 2026 (prot. D.G.A. n. 8594 di pari data), regolarizzata con prot. D.G.A. n. 9259 del 23.03.2026, l'istanza di attivazione del procedimento di Valutazione appropriata (Livello II della V.Inc.A.), ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/97 e s.m.i. e delle Direttive regionali per la Valutazione di Incidenza Ambientale (D.G.R. n. 30/54 del 30 settembre 2022), relativa al progetto denominato “*PNRR STS – Dimostratore di volo - Codice Progetto: ITPNRRCUPJ58G21000020007- Zona Nike del Poligono Sperimentale e di Addestramento Interforze del Salto di Quirra - Distaccamento di Capo San Lorenzo - Comune di Villaputzu (CA)*”;

RILEVATO

che il progetto, localizzato nel comune di Villaputzu (SU), è relativo alla attuazione di un lancio endoatmosferico di un dimostratore tecnologico (IFD1) e alla realizzazione della relativa infrastruttura sperimentale, da localizzarsi presso la zona “Nike” del Poligono Sperimentale e di Addestramento Interforze del Salto di Quirra (PISQ). La proposta riguarda le attività di prova, caricamento e scarico in sicurezza del veicolo sperimentale FD1 di Avio S.p.A. Il veicolo costituisce un dimostratore di volo finalizzato alla verifica del comportamento funzionale del motore criogenico MR10 a propellente *methalox* (LO_x/LCH_4), delle operazioni preparatorie all'accensione, della gestione del propellente e della temperatura dello stadio durante la salita e in condizioni di bassa gravità, nonché delle manovre di controllo e dei tentativi di riaccensione del motore durante la discesa. La massa del modulo al decollo è pari a circa 6,3 tonnellate; la traiettoria di riferimento prevede il raggiungimento di una quota massima di volo (apogeo) di circa 55-80 km e una distanza orizzontale dal punto di lancio, lungo la direzione di volo (*downrange*), compresa tra 15 e 30 km. Complessivamente la missione prevede quattro fasi: *fase di ascesa propulsa, prima fase balistica, seconda fase propulsa, seconda fase balistica e ammaraggio*. La *fase di ascesa propulsa* è avviata con il comando di accensione del motore; il distacco dalla rampa avviene dopo circa 4,55 secondi e il volo iniziale si svolge a piena spinta, con successiva parzializzazione del motore dopo circa 90 secondi e spegnimento a circa 40 km di quota. Segue la *prima fase balistica*, durante la quale sono effettuate le operazioni preparatorie alla riaccensione, inclusa una manovra di assetto, e viene



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

raggiunto l'apogeo. Dopo il superamento dell'apogeo è prevista una *seconda fase propulsa*, con riaccensione del motore in condizioni parzializzate per circa 8,5 secondi durante la discesa. La missione si conclude con una *seconda fase balistica e con l'ammarraggio* del veicolo, previsto dopo circa 400 secondi dal primo comando di accensione, a una distanza di circa 20 km dalla postazione di partenza. Prima del lancio sono previste procedure di sgombero dell'area a terra, dell'area a mare e dello spazio aereo a cura dei servizi del Poligono; dopo l'ammarraggio è previsto il recupero del motore di prova mediante mezzi marini attrezzati accreditati presso il Poligono. La massa residua a fine missione è stimata in circa 2,5 tonnellate ed è costituita dal corpo del lanciatore e dal propellente residuo nei serbatoi. Con riferimento alle emissioni in atmosfera, nella documentazione di progetto si evidenzia come il monossido di carbonio (CO) rappresenti l'unico inquinante di interesse valutativo. Sulla base delle modellizzazioni fornite viene rappresentato che, già a distanze modeste dalla traiettoria, le concentrazioni attese risultano di diversi ordini di grandezza inferiori rispetto ai limiti e agli standard di qualità dell'aria previsti dal D. Lgs. 155/2010.

Sotto il profilo acustico, si rappresenta che il motore MR10 può essere modellizzato come una sorgente cilindrica equivalente, con potenza sonora complessiva pari a circa 193 dB(A). Tale sorgente è considerata in movimento dalla quota corrispondente alla base della rampa di lancio fino a circa 4.000 m in circa 60 secondi; i valori di picco associati al volo risultano inferiori a 90 dB(A) subito all'esterno dell'area dell'installazione e comunque inferiori a 110 dB(A) nelle zone più prossime e già antropizzate

RILEVATO

che, a supporto delle attività descritte, il progetto prevede, internamente al sedime militare esistente, il posizionamento di elementi impiantistici e manufatti metallici prefabbricati, inclusi container e relativi supporti, configurandosi come intervento di carattere temporaneo e reversibile. L'infrastruttura di supporto è articolata in quattro principali zone funzionali. La prima è la *zona dell'impianto di spegnimento*, nella quale sono previsti il serbatoio dell'acqua, la pompa, le linee di adduzione verso la zona impianti e torri faro per l'illuminazione dell'area, costituite da pali di altezza pari a circa



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

13 m poggiati su plinti in calcestruzzo. La *zona di comando e controllo*, funzionale alla gestione operativa e al monitoraggio delle attività di prova, comprende container di servizio destinati alla gestione remota del test, agli uffici, ai servizi igienici, agli spogliatoi e agli spazi di ristoro per il personale, oltre a generatori elettrici diesel, torri faro e container dedicati ai sistemi di controllo remoto. La *zona impianti* comprende le principali dotazioni tecnologiche di supporto al lancio, tra cui le linee per il trasporto di propellenti liquidi e gas tecnici in pressione dall'area di stoccaggio al veicolo IFD, i container fluidici per la gestione dei sottosistemi metano, ossigeno e gas inerti, i *pipe rack* metallici a sostegno delle tubazioni, i serbatoi criogenici per lo stoccaggio temporaneo di metano liquido, ossigeno liquido e azoto liquido, nonché vasche e sistemi dedicati alla gestione dei fluidi residui. Sono inoltre previsti pacchi bombole e cilindri ad alta pressione per lo stoccaggio di gas tecnici, una torcia per la combustione controllata del metano in eccesso, vasche di smaltimento e vaporizzazione dell'azoto liquido, compressori diesel, essiccatori, generatori elettrici, torri faro e un container per il controllo dell'impianto e la gestione della telemetria del veicolo. Gli elementi impiantistici saranno posati su aree con differenti quote di riporto, finalizzate al livellamento dell'impianto e alla gestione delle eventuali necessità di raccolta e smaltimento. Sono previste aree a quota rialzata per gli *shelter* e per gli impianti metano e ossigeno con relative vasche di raccolta, nonché un'area a quota esistente destinata alle operazioni di caricamento di metano, ossigeno e azoto liquidi. Ai lati delle aree impiantistiche è prevista la viabilità di servizio funzionale al transito dei mezzi operativi e all'accesso dei mezzi dei Vigili del Fuoco in caso di emergenza. La *zona lanciatore* comprende il veicolo sperimentale IFD, collocato temporaneamente nell'area durante il periodo di esecuzione dei test, il *Launch Pad* costituito da una struttura metallica di sostegno ancorata a blocchi in calcestruzzo poggiati a terra, le torri parafulmine per la protezione del lanciatore e le linee di collegamento diretto tra il veicolo e l'area impiantistica, necessarie per l'alimentazione di propellenti e gas.

Dove necessario sono previsti rialzi con terreni di riporto certificati, per un quantitativo massimo inferiore a 6.000 m³. Per l'area del *Launch Pad* è previsto l'utilizzo del



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

sistema esistente di raccolta delle acque meteoriche, con convogliamento verso un pozzetto dotato di pompa sommersa e successivo collegamento fuori terra a serbatoi di contenimento e svuotamento periodico. Il progetto prevede una rete di distribuzione dell'impianto luce destinata all'illuminazione interna dei locali/container e all'illuminazione perimetrale generale. Per l'illuminazione esterna sono previsti pali luce di altezza non inferiore a 6 m, dotati di armature stradali a LED e plinti di fondazione fuori terra, facilmente rimovibili, con caratteristiche conformi ai requisiti previsti per i luoghi di lavoro all'esterno. L'illuminazione ordinaria delle aree di processo e impianto sarà invece assicurata mediante torri faro di altezza non inferiore a 12 m, dimensionate per sostenere le condizioni di vento dell'area e i corpi illuminanti previsti. L'alimentazione dei sistemi di illuminazione avverrà mediante linee elettriche dedicate, con distribuzione dei carichi lungo le dorsali. Secondo quanto dichiarato dal proponente, le installazioni non comportano scavi, sbancamenti o modifiche stabili dello stato dei luoghi, né opere di fondazione o elementi fissati in modo permanente al suolo.

L'intera infrastruttura sarà realizzata con componenti amovibili e potrà essere rimossa integralmente al termine delle attività previste consentendo il completo ripristino delle aree interessate alle condizioni attuali senza residui né interferenze permanenti con il contesto paesaggistico e ambientale. Gli elementi strutturali o di sostegno per impianti, container, torcia e lanciatore saranno realizzati mediante elementi in cemento prefabbricati o gettati in opera, con funzione di zavorra e fissaggio, destinati alla successiva rimozione o demolizione e smaltimento. Le aree di imposta e le strade di servizio saranno realizzate mediante riporto di materiale misto cava compattato, destinato a essere rimosso e smaltito al termine della vita utile dell'impianto; l'utilizzo riguarderà esclusivamente superfici già esistenti asfaltate o pavimentate in cemento, senza occuparle integralmente.

CONSIDERATO

che gli interventi proposti ricadono all'interno del sito della Rete Natura 2000 ZSC "Stagni di Murtas e S'Acqua Durci" (cod. ITB040017) e non sono direttamente connessi o necessari alla gestione del suddetto sito per fini della conservazione della natura;



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

ESAMINATA	la documentazione trasmessa dal Proponente, comprensiva degli elaborati progettuali e del relativo Studio di Incidenza Ambientale;
ESAMINATO	il Piano di Gestione della ZSC “Stagni di Murtas e S'Acqua Durci” (cod. ITB040017), approvato con Decreto n. 26999/46 del 17 dicembre 2015;
CONSIDERATE	le Misure di Conservazione definite per la ZSC “Stagni di Murtas e S'Acqua Durci” (cod. ITB040017), approvate con Delib.G.R. n. 15/20 del 19.03.2025;
RILEVATO	che le aree di installazione delle infrastrutture necessarie per la gestione del lancio endoatmosferico sono ricomprese interamente all'interno della zona “Nike” del Poligono Sperimentale e di Addestramento Interforze del Salto di Quirra (PISQ) e non sono interessate dalla presenza di habitat di interesse comunitario;
CONSIDERATO	che il settore di inserimento delle infrastrutture di supporto al lancio è storicamente antropizzato, in quanto utilizzato per fini militari e per esercitazioni pregresse;
RILEVATO	che le infrastrutture di supporto al lancio hanno carattere temporaneo e sono previste su superfici già pavimentate o alterate;
CONSIDERATO	che l'area di ammaraggio del veicolo è prevista in un tratto di mare esterno alla Rete Natura 2000, localizzato a distanze di ca. 20 km dalla ZSC “Stagni di Murtas e S'Acqua Durci” (cod. ITB040017);
RILEVATO	che, in relazione alle specie faunistiche di interesse comunitario, il rumore impulsivo associato alla attività di lancio si configura come temporaneo e di breve durata; si prevede la parzializzazione del motore dopo circa 90 secondi di ascesa, lo spegnimento a circa 40 km di quota e il completamento della prova in ca. 400 secondi dall'avvio del motore;
CONSIDERATO	che, pur tenuto conto della breve durata dell'evento acustico associato al lancio e delle valutazioni modellistiche prodotte dal Proponente, in via cautelativa si ritiene necessario escludere lo svolgimento delle attività di lancio nel periodo di maggiore sensibilità riproduttiva della fauna, compreso tra il 1° marzo e il 31 luglio;
RILEVATO	che, con riferimento alle emissioni in atmosfera, il Proponente individua nel CO l'unico inquinante di interesse e, sulla base delle modellizzazioni effettuate, stima concentrazioni attese inferiori ai limiti di qualità dell'aria di cui al D.Lgs. 155/2010;
RILEVATO	



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

	che nello Studio di Incidenza Ambientale gli impatti potenziali su habitat e specie di interesse comunitario, in considerazione delle caratteristiche progettuali e realizzative individuate, sono valutati complessivamente come non significativi e mitigabili;
RILEVATO	che il Proponente ha indicato nello Studio di Incidenza Ambientale le seguenti misure di mitigazione degli impatti: • <i>spegnimento illuminazione non necessaria;</i> • <i>ripristino integrale aree a fine attività;</i>
CONSIDERATI	i contenuti dello Studio di Incidenza Ambientale e degli allegati trasmessi, le misure di mitigazione proposte e i potenziali impatti residui sullo stato di conservazione della ZSC "Stagni di Murtas e S'Acqua Durci" (cod. ITB040017) riconducibili alle azioni previste nel progetto, in relazione alla presenza di habitat e specie di interesse comunitario;
CONSIDERATO	che, alla luce delle caratteristiche progettuali, localizzative, temporali e operative dell'intervento e delle prescrizioni di seguito indicate, è possibile escludere incidenze significative sull'integrità della ZSC, ferma restando la necessità di prevedere specifiche misure cautelative in fase esecutiva, con particolare riferimento alla componente faunistica potenzialmente sensibile al disturbo acustico;
RILEVATO	che il progetto in esame non determina incidenze significative sugli habitat di interesse comunitario ricadenti all'interno del citato sito Natura 2000;
VISTA	la relazione istruttoria predisposta dall'ufficio;
CONSIDERATO	che, in data 25 marzo 2026, si è provveduto alla pubblicazione della documentazione di riferimento sul sito SardegnaAmbiente, e che nel termine di 30 giorni non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico interessato;
CONSIDERATO	di poter esprimere un giudizio positivo di valutazione di incidenza per gli interventi proposti dalla società Avio S.p.A., in quanto si ritiene che gli stessi non possano generare incidenze significative dirette, indirette e/o cumulative sull'integrità del sito



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Natura 2000 interessato e sugli habitat e le specie di importanza comunitaria in esso presenti, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni indicate di seguito nel presente dispositivo;

CONSIDERATO che il relativo provvedimento è di competenza del Direttore del Servizio Valutazione Impatti e Incidenze Ambientali (VIA);

VISTO il Decreto dell'Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione rep. n. 29 prot. n. 3623 del 10.07.2025 con il quale sono state conferite all' ing. Daniele Siuni le funzioni di direttore del Servizio valutazione impatti e incidenze ambientali presso la Direzione generale della difesa dell'ambiente;

ACCERTATA l'insussistenza di conflitto di interessi, in attuazione dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e degli artt. 7, 15 e 19, comma 9, del Codice di comportamento del personale della Regione Autonoma della Sardegna;

DETERMINA

ART.1 di esprimere, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. e delle Direttive regionali per la Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) di cui alla D.G.R. n. 30/54 del 30.09.2022, un giudizio positivo di valutazione di incidenza per il progetto "*PNRR STS – Dimostratore di volo - Codice Progetto: ITPNRRCUPJ58G21000020007- Zona Nike del Poligono Sperimentale e di Addestramento Interforze del Salto di Quirra - Distaccamento di Capo San Lorenzo - Comune di Villaputzu (CA)*" proposto dalla Società Avio S.p.A., in quanto lo stesso non produrrà incidenze significative sulla ZSC "Stagni di Murtas e S'Acqua Durci" (cod. ITB040017), garantendo il mantenimento dell'integrità dei medesimi siti, con particolare riferimento agli specifici obiettivi e alle misure di conservazione per habitat e specie di importanza comunitaria, subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. dovranno essere attuate tutte le misure di mitigazione indicate dal Proponente nello Studio di Incidenza Ambientale;
2. le attività di lancio non dovranno essere svolte nel periodo compreso tra il 1°



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

- marzo e il 31 luglio, onde evitare disturbo, nel periodo di riproduzione, alla maggior parte delle specie faunistiche presenti nel Sito Natura 2000;
3. precedentemente alle attività di lancio, dovrà essere effettuata una ricognizione faunistica da parte di un tecnico qualificato, finalizzata all'accertamento della eventuale presenza di nidificazioni attive, di concentrazioni significative di avifauna e/o di emergenze naturalistiche sensibili al disturbo. Alla verifica dovrà far seguito un report da trasmettere al Servizio scrivente preliminarmente alle attività di lancio;
 4. qualora all'esito della ricognizione di cui al punto precedente o comunque prima /durante le attività, dovesse essere verificata, nell'area interessata dalle stesse, la presenza di specie faunistiche di importanza comunitaria, i lavori dovranno essere sospesi e gli organi di tutela ambientale allertati; le attività potranno riprendere solo dopo che le specie tutelate siano state oggetto delle opportune misure di conservazione indicate dal Corpo forestale e di vigilanza ambientale;
 5. le aree di cantiere dovranno essere delimitate chiaramente con strutture leggere e amovibili. Il movimento dei mezzi e lo stoccaggio dei materiali dovranno essere localizzati in aree già alterate e/o antropizzate, avendo cura di non danneggiare in alcun modo la vegetazione presente, e l'area di cantiere dovrà essere circoscritta allo spazio di manovra strettamente necessario; dovranno essere altresì adottate misure atte al contenimento della dispersione di polveri;
 6. al fine di tutelare la fauna presente nei Siti Natura 2000, tutti i lavori dovranno essere eseguiti nelle ore di luce naturale. Per le attività di cantiere dovranno essere utilizzati mezzi ed attrezzature idonei a minimizzare l'impatto acustico, con ottimizzazione delle tempistiche operative;
 7. tutte le attività dovranno svolgersi esclusivamente nelle aree già infrastrutturate o pavimentate, evitando interferenze con habitat naturali e seminaturali; non dovranno essere danneggiate o abbattute specie autoctone di interesse conservazionistico presenti nell'area dei lavori; dovranno essere altresì conservate le formazioni vegetali esistenti ai limiti della superficie interessata



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

dai lavori, con particolare riferimento a quelle formate da vegetazione autoctona e/o endemica;

8. è vietata l'apertura di nuove piste o strade in superfici naturali e seminaturali; è altresì vietata la circolazione dei mezzi al di fuori della viabilità esistente;
9. l'illuminazione artificiale dovrà essere limitata allo stretto necessario per le esigenze operative e di sicurezza, evitando l'irraggiamento diretto verso aree naturali e seminaturali e utilizzando sistemi orientati verso il basso;
10. dovranno essere adottate idonee misure di prevenzione incendi e gestione delle emergenze, con presenza di sistemi di pronto intervento durante tutte le fasi operative;
11. nel caso in cui si verificassero degli incidenti con relativi sversamenti di sostanze inquinanti si dovrà procedere alla immediata messa in sicurezza delle superfici interessate;
12. il presente parere è riferito esclusivamente ad un singolo evento di lancio; eventuali ulteriori attività di lancio, campagne di prova o ripetizioni dell'evento dovranno essere preventivamente sottoposte alla valutazione da parte del Servizio scrivente;

ART.2

Al fine di consentire le necessarie attività di sorveglianza e controllo, la comunicazione di inizio dei lavori dovrà essere trasmessa, almeno 15 giorni prima dell'inizio delle attività di cantiere, al Servizio Ispettorato ripartimentale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale (C.F.V.A.) competente per territorio. L'inosservanza delle prescrizioni di cui al precedente art.1, accertata dal Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, da questo Servizio e da altre Autorità competenti, comporta la sospensione immediata del presente provvedimento, la cui validità ri-decorrerà conseguentemente all'effettiva ottemperanza delle stesse.

ART.3

La presente determinazione, la cui validità è pari a 5 (cinque) anni in assenza di modifiche alle strutture o alla loro ubicazione, è espressa solo ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. e delle Direttive regionali per la Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) di cui alla D.G.R. n. 30/54 del 30.09.2022, e sono



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

fatte salve le altre eventuali autorizzazioni, pareri, concessioni, etc., previsti dalla normativa vigente.

Il presente atto viene comunicato ai soggetti del procedimento e pubblicato nel portale istituzionale Sardegna Ambiente.

Il Direttore del Servizio

Daniele Siuni

Siglato da :

VALENTINA GRIMALDI



Firmato digitalmente da
DANIELE SIUNI
26/05/2026 18:44:36